

Il Tar accoglie il ricorso della Fondazione Tavecchio, promotrice del Piano integrato da 22 milioni. Ma il Comune non ci sta ...

GAZZETTA della **MARTESANA**

Brugherio

30 gennaio 2021

Il Tar accoglie il ricorso della Fondazione Tavecchio, promotrice del Piano integrato da 22 milioni. Ma il Comune non ci sta Continua la battaglia legale: il polo riabilitativo in via Quarto finisce al Consiglio di Stato

Da una parte c'è la speranza che con l'Amministrazione comunale possa essere avviato un dialogo costruttivo, senza polemiche. Dall'altra, però, c'è un dato di fatto: la decisione del Comune di appellarsi al Consiglio di Stato per ribaltare la sentenza del Tar che di fatto ha accolto il ricorso presentato dai promotori di un Piano integrato d'intervento dal valore di 22 milioni di euro. Il loro obiettivo (ritenuto plausibile dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia) è far arrivare in via Quarto un poliambulatorio, una Rsa, una palestra, piscine riabilitative, sale polifunzionali, impianti sportivi e alloggi temporanei per media e lunga degenza, con alloggi anche per familiari e accompagnatori. A questo si aggiungerebbero spazi per l'accoglienza e la cura di pazienti con Alzheimer e altre disabilità.

Il Pii Open Village rimane quindi ancora nel limbo. Il botta e risposta a suon di carte bollate aveva avuto inizio nel 2019, quando l'Amministrazione Troiano decise di rigettarlo perché ritenuto «non conforme ai contenuti previsti dal Piano di governo del territorio» così come approvato nel maggio 2018.

La palla ora è nelle mani dei giudici Consiglio di Stato, davanti ai quali Villa Fiorita si è costituita nei giorni scorsi per opporsi al «semaforo verde» del Tar ai proprietari dell'area inserita nell'Ambito di trasformazione Porta Sud. Tra loro ci sono anche il Municipio e Cap (che non comparivano tra i presentatori del ricorso), oltre a due privati, all'Immobiliare Quarto e alla Fondazione Alessio Tavecchio, promotrice dell'intervento urbanistico in questione. Una realtà nata con una mission: perseguire il completo reinserimento nella società di persone con disabilità re di fornire un sostegno ai soggetti più fragili.

A capo della fondazione c'è Alessio Tavecchio, ex assessore di Peschiera Borromeo, costretto su una sedia a rotelle dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale. L'ipotesi Open Village era stata tentata anche a Monza alcuni anni fa, senza successo. Da qui la decisione di convergere su Brugherio e su Porta Sud, per la quale il Pgt (tra le destinazioni d'uso dell'area) prevede anche la realizzazione di «ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovracomunale».

Quello di via Quarto è un terreno considerato strategico, all'imbocco della Tangenziale Est e in prossimità della stazione della M2 di Cologno Nord, con «caratteristiche uniche di raggiungibilità e decisamente migliori rispetto a tutte le altre aree analizzate», hanno spiegato dalla Fondazione, che per trasformare in realtà il progetto ha già ottenuto un ok di massima sul fronte finanziamenti.

Per Tavecchio, Open Village ha una destinazione e un obiettivo conformi al Pgt. Una tesi accolta anche dal Tar. «Stiamo parlando di un progetto unico in Lombardia - ha rimarcato Tavecchio - E il Comune ha solo da guadagnarci. Certo, ci era stata proposta un'area alternativa, in via Turati, ma si tratta di una ex cava che necessiterebbe di un importante e dispendioso intervento di bonifica. La nostra speranza è che l'Amministrazione possa avviare con noi un dialogo, anche alla luce della sentenza del Tar. Noi ci siamo. E con il sorriso».

Tuttavia il Municipio tira dritto per la propria strada. «Non abbiamo mai negato l'interesse e l'importanza del progetto della Fondazione Tavecchio, ma continuiamo a pensare che quella di via Quarto non sia l'area giusta - ha sottolineato il sindaco

Marco Troiano - Ci siamo costituiti in giudizio perché riteniamo che la potestà pianificatoria spetti agli enti locali: il rischio è che si crei un precedente. Per fare un esempio estremo, cosa dovremmo dire che la giustizia amministrativa arrivasse a considerare conforme la realizzazione di villette in un'area che invece il Comune ha azionato come agricola?».

Personaggi Citati:

© RIPRODUZIONE RISERVATA